

Dare voce alle donne – più donne per più democrazia

Indagine su temi legati alle pari opportunità nell'ambito della campagna di sensibilizzazione della Commissione provinciale Pari Opportunità per le elezioni comunali 2010

Elaborato dal Centro Studi Interdisciplinari di Genere dell'Università di Trento, su incarico e in collaborazione con la Commissione provinciale Pari Opportunità e il Servizio donna dell'amministrazione provinciale.

Inviato con questo riassunto dei dati anche la prima elaborazione dei risultati ottenuti, che verranno valutati in forma più estesa in un secondo momento.

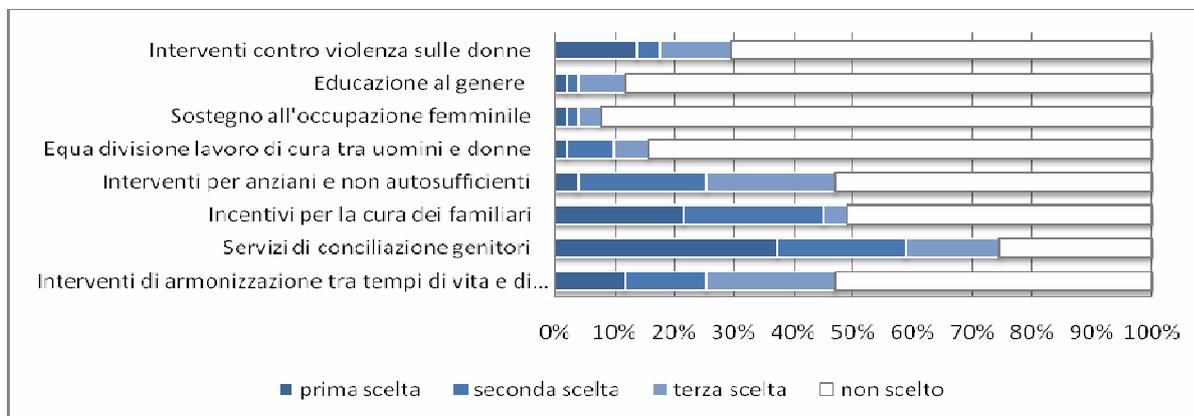
RIASSUNTO DEI RISULTATI

1. Le donne sono viste in prima linea come madri e casalinghe!

Quale sia il ruolo della donna predominante nella nostra società lo dimostrano anche le misure politiche e sociali previste per sostenere le pari opportunità.

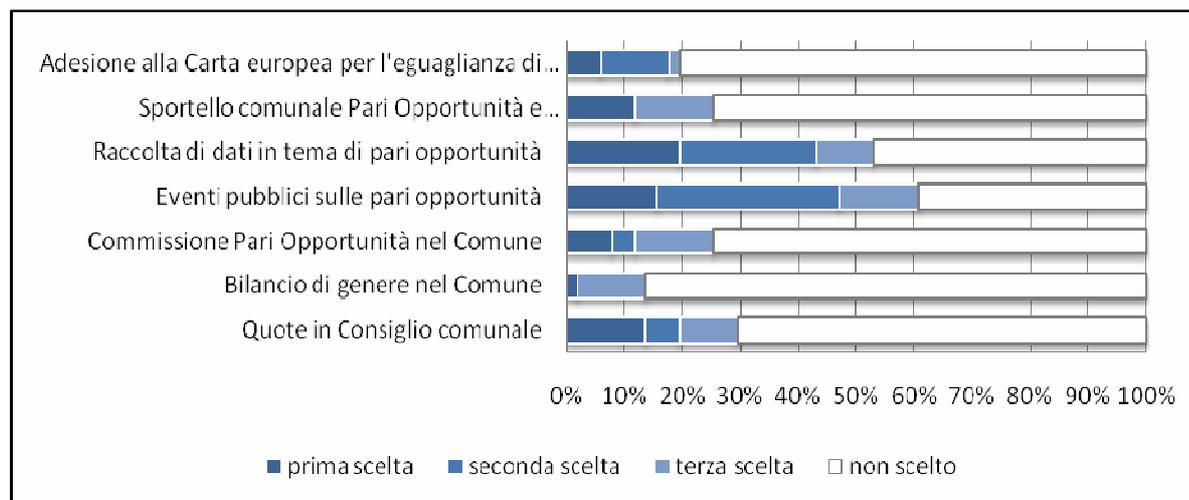
I grafici 1 e 2 mostrano che la maggioranza delle candidate e dei candidati intervistati intendono investire, nei prossimi 5 anni, su interventi a favore della conciliazione tra famiglia e lavoro e su incentivi per la cura dei familiari, anziani e non autosufficienti.

Grafico 1: percentuali di scelta tra le opzioni di politiche sociali per il sostegno dell'uguaglianza tra uomini e donne



Vedasi pag. 11 del rapporto

Grafico 2: percentuali di scelta tra le opzioni di politiche istituzionali per il sostegno dell'uguaglianza tra uomini e donne



Vedasi pag. 12 del rapporto

2. Attenzione alla discriminazione indiretta!

Si mostra invece allarmante nel contesto della partecipazione politica delle donne il grande consenso (53%) sull'affermazione che le donne sono meno motivate rispetto alla politica perché più interessate ad altri aspetti della vita. Questo rafforza la discriminazione indiretta delle donne, che riconduce la loro scarsa presenza in posizioni apicali alle "preferenze naturali delle donne" (in generale) cioè al ruolo di madre e casalinga.

Anche il grande consenso (96%) sul punto che la diversità tra uomini e donne sia vista come un valore aggiunto, secondo il Centro Studi Interdisciplinari di Genere di Trento, rischia di rivelarsi un pericolo: questo valore aggiunto, che viene attribuito alle donne, si può rivelare una rinnovata discriminazione che vedrebbe le donne in politica relegate a ruoli e funzioni tipicamente e storicamente femminili (soprattutto legate all'ambito sociale familiare)

3. Per raggiungere le pari opportunità c'è ancora da lavorare!

Le opinioni sono contrastanti: il 45% delle persone intervistate ritiene che sia già stata raggiunta una sostanziale parità tra uomini e donne (donne: 9%, uomini: 56%); il 43% nega quest'affermazione (donne: 91%, uomini: 44%).

Allo stesso tempo il 70% ritiene che vi siano ancora rilevanti disparità che devono essere necessariamente colmate al più presto (donne: 100%, uomini: 64%).

Si sottolinea la grande differenza di opinione fra le intervistate e intervistati.

4. Le donne in posizioni politiche devono essere supportate!

Dall'indagine si evince chiaramente che le donne incontrano diversi ostacoli nell'accesso a posizioni di rilievo in politica e che questi non possono essere superati con il solo impegno personale, ma che le donne vanno sostenute con misure politiche mirate.

Si esprimono a favore il 100% delle donne intervistate, e anche il 70% degli uomini.

Inoltre viene confermata dalla maggioranza delle persone intervistate (100% delle donne e anche il 79% degli uomini) che la scarsa presenza di donne in politica esige un ripensamento delle pratiche e dei modelli di comportamento.

Un fattore positivo è anche che l'introduzione di una quota che garantisca un'equa presenza di donne e uomini all'interno dei Consigli comunali, si trovi al terzo posto delle azioni scelte.

PARTECIPAZIONE ALL'INDAGINE DELLE/ CANDIDATE/ ALLA CARICA DI SINDACO

Le candidature a sindaco nei comuni prescelti per l'indagine sono 63, di cui 12 donne e 51 uomini.

Hanno partecipato all'indagine 43 candidate/i, di cui 11 donne e 32 uomini.

Non siamo state in grado di prendere contatto con 6 candidati nei comuni prescelti (1 Brunico, 2 Merano, 3 Laives)

La percentuale netta di risposta ammonta quindi al 91,67% per le donne e al 71,11% per gli uomini.

Inoltre hanno compilato il questionario, ulteriori 8 candidati sindaci di comuni che non erano previsti per l'indagine.

Bolzano: 9 candidate/i (3 donne e 6 uomini)
All'indagine hanno partecipato tutte/i.

Bressanone: 7 candidate/i (2 donne e 5 uomini)
All'indagine non hanno partecipato 2 uomini.

Brunico: 5 candidate/i (5 uomini)
All'indagine non hanno partecipato 3 uomini.

Chiusa: candidate/i 3 (1 donna e 2 uomini)
All'indagine hanno partecipato tutte/i.

Corvara: 2 candidate/i (2 uomini)
All'indagine non ha partecipato 1 uomo.

Egna: 5 candidate/i (5 uomini)
All'indagine non hanno partecipato 2 uomini

Laives: 8 candidate/i (1 donna e 7 uomini).
All'indagine non hanno partecipato 5 uomini.

Lana: candidate/i 5 (1 donna e 4 uomini)
All'indagine hanno partecipato tutte/i.

Merano: 10 candidate/i (2 donne e 8 uomini).
All'indagine non hanno partecipato 4 persone (1 donna e 3 uomini).

Ortisei: 2 candidate/i (1 donna e 1 uomo).
All'indagine hanno partecipato entrambi.

Silandro: 3 candidate/i (3 uomini)
All'indagine non hanno partecipato 2 uomini.

Vipiteno: 4 candidate/i (1 donna e 3 uomini).
All'indagine non hanno partecipato 2 persone (1 donna e 1 uomo).